



Roma, 30 marzo 2017 - **Palazzo Viminale** -

Intervento USB Pubblico Impiego di seguito a quello del Capo Dipartimento Prefetto Luigi Varratta e conclusioni del Ministro dell'Interno Onorevole Domenico detto Marco Minniti

Nel momento in cui è stata data la parola alla **USB PI Ministero Interno**, il dirigente sindacale Vito Signorile dell'Esecutivo Coordinamento Nazionale Ministeri USB PI, premette il ringraziamento al Ministro per l'incontro deciso dall'Onorevole Marco Minniti del 16.03.2017, tenuto con il Capo di Gabinetto Prefetto Mario Morcone al quale è stato esteso il ringraziamento. Il dirigente sindacale ha posto l'attenzione sull'esito del suddetto incontro per la particolare considerazione mostrata dal Ministro Minniti a totale sostegno della posizione USB rispetto al tema sulla riforma della pubblica amministrazione e la stabilizzazione di tutti i precari al Ministero dell'Interno, orientata per dare un senso di cambiamento-miglioramento alla stessa, nel pieno rispetto dell'iniziativa sindacale e all'impostazione costruttiva assunta e senza alcun tono polemico per quanto prodotto in passato. Il dirigente sindacale della USB Signorile, continuando dichiara: *"...Lei sa bene Sig. Ministro che la USB oggi sta manifestando davanti a palazzo Vidoni per uno sciopero sui precari condiviso pienamente anche da questa delegazione di rappresentanza sindacale del Ministero dell'Interno, ciononostante, per rispetto al tavolo periodico di contrattazione, anche in conseguenza de ll'incontro avuto con il Capo di gabinetto e a quanto Lei - siamo certi - andrà a fare per la stabilizzazione dei precari, noi siamo qui per ascoltare le Sue determinazioni al riguardo. Il prefetto Varratta ci ha esposto la richiesta di autorizzazione ad assumere altri 44 precari, linea già nota ad USB perché già preannunciata nell'incontro tenuto il 16.3 con il Capo di Gabinetto, ma pur apprezzando questa ulteriore iniziativa dell'amministrazione, noi come USB Pubblico Impiego e come Coordinamento Nazionale dell'Interno siamo per la linea definitiva e totale della stabilizzazione per tutti i precari al Ministero Interno, nel rispetto di quella annunciata dal Ministro Marianna Madia, ma che in questo Ministero, come si evince dai documenti che Le consegniamo, verificate le notevoli risorse derivanti dai risparmi di spesa, la stabilizzazione può avvenire senza il passaggio alla Funzione Pubblica. Il primo documento riguarda quel prospetto analitico/economico relativo ai risparmi che a nostro avviso, debbono essere (ri)distribuiti in maniera più equa e più corrispondenti a quelli che Lei Sig. Ministro sta ben facendo, perché noi della USB Interno vogliamo sostanziare e dare concretezza alle somme assolutamente necessarie per l'assunzione a tempo indeterminato di tutti i precari.*

Sul tema principale della riforma di questa Amministrazione dell'Interno, noi abbiamo fatto anche un volantinaggio il 15 e il 16 marzo scorso davanti al Viminale. Un'iniziativa sindacale USB che non era rivolta soltanto al personale civile ma a tutti i dipendenti dell'amministrazione: precari, polizia di stato, Vigili del fuoco, e tutto il personale di ogni area di questa amministrazione.



Un impegno da parte della USB Interno tendente a dare un senso di uniformità di intenti – solidarietà umana- e non certo per portare vantaggi a quella specifica di un settore rispetto ad un altro, oppure per agevolare qualche classe dirigente rispetto all'altra, noi vogliamo mettere al centro l'amministrazione con tutti i suoi lavoratori.

Lei Sig. Ministro è appena arrivato il 12.12.2016 e sta operando su argomenti interessantissimi, sia in campo internazionale, -terrorismo, immigrazione- ma certamente Lei lo fa con l'attenzione doverosa sulle condizioni del personale civile presente nelle periferie, dove tali problematiche vanno a scaricarsi. Oggi qui con USB è presente il nostro delegato sindacale precario, in rappresentanza di tutti i 650 lavoratori a tempo determinato, il Sig. Daniele Viscone, ancora a tempo determinato. Lo dico con amarezza. Si è ammazzato un altro precario soltanto l'8 febbraio scorso, forse perché stiamo dando una precarietà forte allo Stato. Stiamo abbandonando lo Stato, dobbiamo ritrovare la fiducia (solidarietà), noi USB ci stiamo provando e Lei ci sta dando una grossa mano, quindi noi su queste Sue attenzioni vogliamo contare. Come USB abbiamo intrapreso l'iniziativa sul fabbisogno delle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività del Ministero, non solo attraverso dei documenti, comunque assolutamente necessari, bensì operando sui dati reali, perché alcuni prefetti e questori, dove USB ha tenuto incontri e assemblee, parlo di Crotone, Milano, Napoli ecc. stanno riconoscendo, che questo metodo (reale) infonde fiducia e forse i lavoratori questo vogliono sentire, vogliono un'amministrazione centrale più a loro vicina. Un'amministrazione più presente, per evitare che taluni "direttori di filiale", mi perdoni con tutto il rispetto, reputano che lo Stato non sia il Ministro con tutta l'amministrazione, ma che spetti a loro direttori la regola, potendo fare quello che vogliono. Non è così, ci sono delle regole, c'è lo Stato e tutti lo dobbiamo rispettare, noi per primi come sindacalisti, ma prima di tutto pensiamo ai precari, perché loro vogliono far parte di questa amministrazione quindi sono i primi ai quali dobbiamo la nostra massima attenzione.

Durante questo primo flusso della conversazione, riferisce il delegato sindacale, il Ministro manifestava una forte e continua approvazione, annuiva con il capo in modo energico, indicando il notevole interesse su tutto !!

Continuando, aggiunge Signorile, Le faccio presente quindi Sig. Ministro quali sono i punti nodali che evidentemente non vengono affrontati in questa amministrazione, insieme a quello dei precari, riguarda tutto il personale in servizio nella prima area. Una sentenza del TAR Lazio nel 2011, operando su un ragionevole punto di equilibrio, in ordine ad un ricorso presentato nel Ministero Infrastrutture e Trasporti, così come affermato dalla giurisprudenza amministrativa in materia di progressioni tra aree professionali nella P.A., ha dichiarato che il "passaggio interno" – sviluppi economici – che questa Amministrazione intende attuare, è ipotizzabile non solo nell'ambito della stessa area o categoria professionale, ma anche da una categoria all'altra.



Al personale dell' Area Prima, quindi, Sig. Ministro va riconosciuto il pieno diritto dopo decenni, rimasti in circa 750 che possono alzare il livello di questa amministrazione, ricollocandoli nel primo livello della seconda area, come indicato dall'articolo 36 del CCNL vigente, in tal modo poter alzare il livello di tutta l'amministrazione, facendola diventare più moderna, questo è il nostro obiettivo come USB Interno. A questo punto, aggiungo il tema della formazione. Per noi non è uno slogan, per USB è qualcosa di più, lo diciamo dal 2010, da quando è nata l'Unione Sindacale di Base. Abbiamo fatto una proposta, è stata anche accettata da alcune OO.SS. qui presenti; ma poi disattesa in un altro luogo di lavoro posto a pochi chilometri di distanza, evidentemente non si intende dare uniformità, qualcuno vuole fare discorsi di settore. Noi vogliamo fare riforme uniformi, anche i barellieri ben vengano ma dobbiamo elevare il livello, dobbiamo assolutamente portarli a sentirsi far parte davvero di questa amministrazione; non possono essere esclusi, perché noi non escludiamo i lavoratori noi includiamo tutti. Arrivo al FUA Sig. Ministro: obiettivi, FUA, valutazione e risultati non rispondono alla volontà del legislatore, perché il legislatore parla di valorizzazione e crescita professionale del dipendente. Non ha nulla di valorizzazione il sistema di valutazione che Lei purtroppo ha firmato, si intende il nuovo sistema 2017, tenuto conto che il sistema è sospeso in attesa del nuovo contratto. Un sistema di valutazione quindi che divide, non valorizza, non fa crescere il personale, non va bene, non dà un senso di appartenenza a questa amministrazione. Noi della USB non vogliamo questo. Noi abbiamo tutti gli elementi necessari utili a coloro che sulle nostre proposte sono critici, diversamente da quella critica costruttiva della USB che non vuole assolutamente distruggere nulla, non vuole andare contro il Suo pensiero Sig. Ministro, quello del dialogo e del confronto, da noi molto apprezzato. Vado avanti sul tema della periferia, per riferirle Sig. Ministro sul dipartimento della Polizia di Stato che evidentemente non ha ancora capito chi sono i precari, non ha capito quanto sono importanti e Lei sa che le abbiamo scritto il 10 febbraio su Milano; la questione grazie a Lei si sta risolvendo, stiamo facendo sapere chi è l'ausiliario, chi è l'operatore amministrativo chi è l'assistente amministrativo; stiamo dando senso alle cose, noi ci proviamo Sig. Ministro e lei sicuramente ci sta consegnando il ben essere, lo stare bene se la persona nel proprio posto di lavoro si sente considerata, perché dopo il lavoro ha una famiglia da gestire senza poter accedere al credito e al mutuo, ha delle situazioni delicate, evidentemente ha perso questa fiducia e il senso di appartenenza ad una amministrazione, allora dobbiamo riconquistare questo sentimento. Ce lo stiamo riprendendo, stiamo provando, noi della USB ci proviamo. Ultima cosa seria sui luoghi di lavoro, riguarda le risorse economiche, le risorse sono state da noi individuate, anche tante, noi con l'impegno da lei intrapreso con l'Organizzazione Sindacale siamo a chiederle la necessità di una redistribuzione delle stesse più equa a tutti i dipendenti dell'amministrazione, da questo nuovo e diverso sistema noi possiamo dare alle coscienze un senso di fiducia perché, ripeto, qualcuno non si sente più appartenere a questa amministrazione. Siamo certi che Lei, come sta facendo, restituirà sicuramente Sig. Ministro questa fiducia. Grazie. Scusate, devo consegnare i documenti al Sig. Ministro.



Il Ministro chiede una partecipazione propositiva per la riforma dell'amministrazione dell'Interno.

Conclusioni dell'Onorevole MINISTRO DELL'INTERNO Domenico detto Marco MINNITI

Il Ministro nel prendere parola ha ringraziato subito le Organizzazioni Sindacali nell'aver finora rispettato il tavolo di contrattazione periodico che ha voluto istituire appena insediatosi, rinnovando anche il suo impegno a voler **considerare il tavolo come elemento fondamentale della discussione e come elemento che può contribuire a risolvere i problemi**, chiedendo alle OO.SS. di produrre documenti che saranno da lui studiati e tenuti in debita considerazione. Secondo il Ministro il tavolo rappresenta la capacità di affrontare questioni creare e produrre "progetti di sistema".

Il coinvolgimento dei Sindacati consente di rappresentare al meglio le esigenze dei lavoratori e dei cittadini direttamente al Ministro dell'Interno, a capo di una Istituzione molto complessa le cui strutture territoriali contribuiscono da sempre al buon funzionamento del Paese anche grazie all'impegno, troppo spesso sottaciuto, del personale dell'Amministrazione Civile.

Il Ministro ha assunto l'impegno ad affrontare i problemi della componente civile nel ministero, iniziando dalla necessità di assumere nuovo personale civile, ormai eccessivamente ridotto numericamente. Viene ricordata l'autorizzazione ad assumere 250 funzionari per le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Lo stesso Ministro ha esortato sia l'Amministrazione che i sindacati ad impegnarsi seriamente per risolvere il problema del precariato che gli sta "veramente chiuso in cuore", soffermandosi su una sorta di silenzio generale nel quale sono trascorsi 15 anni di drammatica lesione dei diritti individuali dei lavoratori precari, contrariamente a quanto accade in merito alla soppressione di un grado di giudizio nelle procedure di riconoscimento dello status di rifugiato, con tutto che la riforma accorcia il riconoscimento da 2 anni a 6 mesi.

Il Ministro **ha esortato ad essere "più attenti"** «alle dinamiche», anche impegnandosi a far completare la ricognizione del personale di polizia che svolge mansioni amministrative, contrariamente a quanto disposto dalla Legge 190/82, come pure **ad essere "più attenti"** «alle esigenze e alle condizioni di lavoro del personale civile», considerato inoltre che l'aumento delle funzioni assegnate al ministero ha notevolmente sovraccaricato i lavoratori.

Il ministro ha preso l'impegno a "risolvere amministrativamente" tutto quello che riesce, precisando che quello che va affrontato politicamente verrà inserito nella Legge di stabilità.

In ultimo, il Ministro ha dato mandato al Sottosegretario On.le Bocci, al Capo di Gabinetto Pref. Morcone e al Capo Dipartimento del Personale Civile, Pref. Varratta di raccogliere le proposte coordinandosi con le OO.SS., al fine di elaborare una piattaforma di riforma che verrà esaminata nella prossima riunione.